

Lettera N.97 Luglio 2025



**Ogni uomo è una storia sacra, ogni vita
è una storia sacra...**

Penso ancora a Bernadette... e a Nevers!

La vita di Bernadette, da Lourdes a Nevers, riflette perfettamente le due tappe fondamentali della relazione tra l'uomo e Dio.

Tutti i personaggi della Sacra Scrittura hanno vissuto questo dinamismo: da una parte, l'irruzione sorprendente di Dio nella loro esistenza. Basti pensare ad Abramo, Mosè, Samuele nell'Antico Testamento; Paolo, gli Apostoli e tanti altri nel Nuovo. Tutti sono stati "sconvolti" da questa iniziativa divina.

Quando, la mattina dell'11 febbraio, Bernadette esce dal "cachot", si sta semplicemente recando a compiere una mansione familiare, un dovere affidato di solito ai bambini. Esattamente come tanti protagonisti della Bibbia: pescatori, pastori, combattenti, genitori, figli... intenti alle occupazioni quotidiane, prima che il Signore irrompesse nella loro vita. Anche la Vergine Maria era promessa sposa e si preparava a vivere la normalità di una donna ebrea del suo tempo: nascere, crescere, sposarsi, avere figli, morire.

Eppure, è proprio in questa "normalità umana" che Dio interviene con una grazia inattesa, insperata, proprio perché è dono, grazia, privilegio.

Un terreno preparato...

Dio, agricoltore per eccellenza, prepara il terreno dove vuole seminare. La Vergine Maria e i personaggi della Bibbia furono formati in modi diversi dal Signore,

« che è ineffabile, le cui vie sono misericordia e verità, la cui volontà è onnipotenza, la cui sapienza si estende con forza da un confine all'altro e governa con dolcezza ogni cosa » (Pio IX, Ineffabilis Deus).

Anche coloro a cui Dio affida una missione o accorda delle grazie, sono precedentemente preparati.

Bernadette è un terreno preparato. Nata nel secolo dell'Immacolata, la sua condizione familiare l'apre al mistero: la povertà la dispone all'accoglienza, la preghiera in famiglia rafforza la sua fede, l'esempio credente dei genitori la sostiene, la catechesi e la formazione religiosa la introducono nella vita dello Spirito.

Ma la sua disponibilità non è solo esterna: Bernadette custodisce anche una disposizione interiore. La sua sete di Dio la spinge a lasciare Bartrès per tornare a Lourdes, non solo per ritrovare la famiglia, ma soprattutto per ricevere l'Eucaristia e vivere in intimità con Cristo.

Come nella Bibbia, anche nella sua vita, tutto inizia con una disposizione interiore. La prima grazia è la vita stessa. Il soffio che ci anima è il primo dono. Poi vengono gli aiuti della società, ma soprattutto ciò che è dentro di noi, ciò che ci apre al mistero di Dio.

Non basta ricevere un dono, una grazia, una vocazione: bisogna mettersi in cammino...

Abramo, Mosè, Samuele, Matteo, Paolo... non si sono limitati ad accogliere la grazia ricevuta. San Paolo, dopo l'incontro con Cristo, si mise alla scuola degli Apostoli, e poi partì per i suoi viaggi missionari.

Anche la Vergine, dopo l'annuncio dell'Angelo, non si chiuse in casa, ma si mette in viaggio "in fretta" verso Elisabetta. Tutta la sua vita è un continuo:

« Ecco la serva del Signore, si compia in me la tua Parola. »

Chi riceve, risponde. Chi riceve, si muove. Chi riceve... si impegna! Tutti coloro che hanno vissuto un'esperienza di grazia – nelle Scritture o nella storia – si sono spesi perché la volontà di Dio potesse incarnarsi e diventare dono anche per la comunità.

Bernadette non è santa perché ha visto la Bella Signora. È santa perché ha risposto con amore a una grazia. Dopo le 18 apparizioni, ha pregato, meditato, discernuto, si è fatta accompagnare... fino a scegliere di consacrarsi a Colui che amava profondamente.

Il dono ricevuto si realizza nell'amore e nella scelta libera e definitiva di offrirsi a Dio, che per primo l'ha chiamata e amata.

I due volti del mio Battesimo: « Dio, che ci ha creati senza di noi, non ha voluto salvarci senza di noi »

Sull'esempio dell'Immacolata e di Santa Bernadette, ogni cristiano, ogni figlio di Maria, ogni membro della Famiglia di Lourdes, è chiamato a vivere questi due aspetti inseparabili: la chiamata e la risposta.

Dio ci ama, ci chiama, ci colma di grazie e privilegi... Ma guai ad adagiarsi sugli allori del dono ricevuto. Sant'Agostino ce lo ricorda con forza: « Dio, che ci ha creati senza di noi, non ha voluto salvarci senza di noi. »

Anche un semplice pellegrinaggio ne è testimone. Venire a Lourdes è già una risposta a un invito: « Si venga qui in processione... » Ma il pellegrinaggio non finisce al ritorno a casa. Deve proseguire, con la conversione e la penitenza, per sfociare nella carità concreta. Una carità vera, capace di fermarsi accanto al fratello, come fece il buon samaritano, a differenza del sacerdote e del levita.

In conclusione, l'Immacolata e Bernadette ci insegnano che possiamo ricevere grazie, fare esperienze spirituali, ascoltare la voce di Dio... Ma la parte decisiva, quella che dà senso e compimento a tutto, è la risposta.

Guardiamo Maria che ha detto « Sì », guardiamo Bernadette che si è donata interamente a Dio.

E anche noi, oggi, scegliamo di rispondere, con una vita cristiana autentica, all'Amore che Dio ci dona.

Padre Emmanuel Mvomo

Cappellano del Santuario di Nostra Signora di Lourdes
Assistente spirituale della Famiglia di Nostra Signora di Lourdes